

a promuovere il prodotto nazionale anche attraverso campagne di informazione dei consumatori;

ad attivare forme concrete di intervento a favore delle aziende avicole per la riconversione degli impianti e la diminuzione degli oneri sociali.

(7-00762) « de Ghislanzoni Cardoli, Santori, Piva, Scarpa Bonazza Buora ».

INTERPELLANZA URGENTE

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, dell'ambiente e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere — premesso che:

i recenti gravi incidenti avvenuti nelle gallerie stradali del Monte Bianco fra Italia e Francia e dei Tauri in Austria ripropongono il problema dei rischi nelle gallerie derivanti dal costante aumento del traffico in generale, con accentuazione di quello pesante a seguito delle continue autorizzazioni al transito di veicoli di grande mole per il trasporto di merci;

lungo l'autostrada A24 (la Roma-Teramo) nel tratto che attraversa il massiccio del Gran Sasso, vi è una tra le più lunghe gallerie d'Europa (oltre 10 chilometri), dalla quale (in direzione di Roma) si accede ai laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (InfN);

detti laboratori sono stati avviati con la legge n. 32 del 1982 e ulteriormente finanziati e regolati con le leggi n. 231 del 1984 e n. 366 del 1990; le opere sono state realizzate dall'Anas;

agli esperimenti scientifici, di lunga durata temporale, in corso di esecuzione presso i laboratori, partecipano gruppi di ricerca di Francia, Germania, Israele, ex

Unione Sovietica, Stati Uniti, Canada, Giappone, Cina, Brasile; tra gli istituti partecipanti figurano: la Harvard University, il Massachusetts Institute of Technology, il California Institute of Technology, i Bell Laboratories, il Max Planck Institute, il Centro ricerche di Saclay, il Weizmann Institute of Technology di Rehovot, il Cern;

i laboratori del Gran Sasso sono, nella loro specificità, unici al mondo in quanto il traforo del massiccio, per il compimento dell'autostrada, ha reso possibile la realizzazione di una struttura che è schermata da 1400 metri di roccia e si sviluppa per un volume di 180.000 mc nel corpo della montagna, servita da un sistema di gallerie, by-pass e cunicoli con una rete di allacciamento al tunnel autostradale in grado di consentire il traffico di mezzi leggeri e di carichi pesanti;

le strutture sotterranee comprendono anche una stazione interferometrica ed apparecchiature laser per rilevare i movimenti delle masse rocciose e fornire, attraverso il confronto con i dati rilevati all'esterno, importanti informazioni sulla struttura tettonica della regione;

nei laboratori sono costantemente impegnate dalle 200 alle 300 unità scientifiche, un supporto logistico e di gestione di circa 450 unità, e che, durante tutto l'anno, gli stessi sono visitati da molte migliaia di turisti e soprattutto di studenti, in massima parte italiani;

l'aerazione è fornita attraverso una doppia tubazione che corre lungo il soffitto dell'unica galleria di accesso; mancano le apposite gallerie di fuga e di ventilazione previste dal progetto originario, già autorizzate e finanziate, essenziali per la sicurezza;

la prevista valutazione di impatto ambientale è stata completata nel 1991 ed è stata approvata dal ministero dell'ambiente nel febbraio del 1992;

il progetto definitivo delle opere è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 31 luglio 1998 —:

se intendano esercitare nei confronti dell'Anas (l'azienda nazionale delle strade) responsabile della realizzazione della galleria di sicurezza progettata, finanziata, autorizzata, per garantire l'accesso indipendente ai laboratori scientifici del Gran Sasso, la doverosa azione d'impulso e di controllo in modo che siano recuperati i ritardi accumulati nella esecuzione di un'opera di vitale importanza in relazione alla dimensione assunta dai laboratori ed al rilievo mondiale dei programmi scientifici che si svolgono presso di essi;

perché le autorità statali responsabili non abbiano finora curato, con la dovuta solerzia, la messa in totale sicurezza degli impianti mediante la realizzazione della progettata galleria;

quali siano le cause della incompleta attuazione dell'intesa stipulata tra l'Infn, la regione Abruzzo ed il ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica allo scopo di programmare le ricadute tecnologiche ed occupazionali, specie verso la formazione di piccole e medie imprese che gli impianti del laboratorio stanno rendendo possibili.

(2-01850)

« Selva, Rasi ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

NARDINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la città di Catanzaro, capoluogo della regione Calabria, è fra le realtà urbane del Mezzogiorno in cui più elevati sono gli indici di disoccupazione;

la Calabria intera, come risulta da tutte le statistiche, continua ad essere fra le regioni più depresse del Paese;

gli enti pubblici ed a partecipazione statale, come è stato dimostrato da studi

approfonditi, non hanno mai riservato quote di investimento significative alla regione;

la Calabria risulta essere una vera e propria potenza energetica messa al servizio di altre aree del Paese senza ricadute consistenti sul tessuto economico e sociale della regione;

l'Enel, società elettrica a capitale pubblico, risulta essere orientata verso una riorganizzazione aziendale basata sulla soppressione degli attuali distretti e compartimenti, ai quali sarebbero sostituiti dipartimenti con sede in alcuni centri, fra i quali non risulta essere Catanzaro, attuale sede di distretto;

l'eventuale concretizzazione di tale ipotesi aziendale determinerebbe una perdita ingente di posti di lavoro e di fatturato, considerato che il dipartimento occupa direttamente quattrocento persone alle quali vanno aggiunti altre migliaia di addetti nell'indotto —:

dove si ipotizzi la nuova sede del distretto;

se sia possibile ritornare su tale decisione, che porterebbe alla perdita del posto di lavoro per centinaia di lavoratori.

(3-03943)

GALATI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'Enel sta discutendo il nuovo assetto territoriale nazionale che prevede la creazione di dipartimenti con circa due milioni di utenti cadauno. Il progetto prevede anche dipartimenti più piccoli, in caso di: *a)* elevata estensione territoriale con bassa concentrazione di utenti; *b)* difficoltà logistiche per carenze di infrastrutture di collegamento;

sembra che le ipotesi più probabili per la ristrutturazione che interesserà il territorio calabrese siano le seguenti: 1) accorpamento con la Campania, con sede